MINIMONDI IERI MATTINA UN EVENTO ISPIRATO ALLA CREATIVITA' DI BRUNO MUNARI

Quei libri «illeggibili» che conquistano i piccoli

Un laboratorio per giovanissimi dai 5 ai 12 anni

Antonella Del Gesso

**Non hanno parole da leggere, ma hanno una storia che si può capire seguendo il filo del discorso visivo: sono i «libri illeggibili», frutto della creatività dell'artista Bruno Munari, e ad essi si è ispirato il laboratorio omonimo che ha coinvolto ieri, nella Sala Stendhal della Camera di Commercio, diversi bambini dall'età compresa tra i cinque e i dodici anni.

L'iniziativa si colloca, come evento collaterale della mostra dedicata all'artista milanese «Bruno Munari: il disegno, il design», allestita nel salone delle scuderie in Pilotta, all'interno dell'ottava edizione del Festival di letteratura e illustrazione per ragazzi, organizzato dall'associazione Minimondi e Libreria Fiaccadori, con il sostegno, tra gli altri, della Gazzetta di Parma e della Fondazione Cariparma, A curare il laboratorio è stata Beba Rastelli dell'associazione Bruno Munari: «Il nostro scopo è promuovere e sviluppare il "metodo" del grande maestro ovunque si ritenga importante lo sviluppo del pensiero progettuale creativo. Artista e designer, ma anche pedagogo intuitivo, Munari lo definiva un metodo attivo-scientifico: fatto cioè soprattutto di azioni didattiche ispirate a principi per lo più di origine orientale, espressi con frasi semplici, essenziali, per essere capite bene





Bambini protagonisti Continua con successo l'ottava edizione di «Minimondi».

Corso di aggiornamento per insegnanti

«Crescere continuando a giocare»

un viaggio che unisce il mondo degli adulti a quello dei più piccoli. Così si può sintetizzare il corso di aggiornamento per insegnanti - nell'ambito di Minimondi - che si è tenuto ieri alla Galleria San Ludovico: «Da Munari a Komagata». Con un'unica avvertenza: vietato non toccare! Le editrici e curatrici dal progetto Annie Mirabel e Elisabeth

Lortic (Associazione «Les Trois Ourses») hanno sottolineato l'importanza del pensiero pedagogico del Bruno Munari, accanto ad alcune significative creazioni del suo allievo prediletto, Katsumi Komagata, in mostra fino al 19 marzo alla stessa Galleria. «Sbagliamo - spiega la Lortic - se pensiamo che diventare grandi significa smettere di giocare». « M. M.

da tutti. L'arte visiva non va raccontata a parole, va sperimentata: "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", soleva ripetere l'artista, citando un antico proverbio cinese. I bambini imparano giocando».

Così ai bambini della seconda elementare della Scuola per l'Europa e a quelli della quarta della Maria Luigia, la Rastelli ha chiesto di «creare dei libri, utilizzando tanti fogli colorati da piegare, tagliuzzare, cucire insieme e poi sfogliare», ha raccontato Sofia nell'atto di tagliare la base asimmetrica del suo lavoro.